

## CUNEO FISCALE

# Contributi<sup>08923</sup> tagliati di altri quattro punti sino a fine anno

## Enzo De Fusco

Un operaio con 1.750 euro di stipendio lordo mensile avrà un aumento in busta paga da luglio a dicembre 2023 di 65 euro al mese netti, che cumulato nei sei mesi raggiungerà 390 euro netti.

Un cameriere dei pubblici esercizi, con uno stipendio di 1.857 euro lordo, nel prossimo semestre avrà un aumento mensile di 81 euro al mese, ossia 487 euro nel semestre.

Un impiegato amministrativo nel settore commercio, con 2.500 euro al mese lordi, otterrà un aumento netto mensile di 93 euro, che equivale a 561 euro nel semestre.

Questo vuol dire che l'incremento netto che deriva dal taglio al cuneo fiscale aumenta gli stipendi netti da un minimo del 3,7% fino al 4,5 per cento. Sono i numeri dietro l'intervento del taglio del cuneo fiscale che prima il governo Draghi e ora il governo Meloni hanno introdotto negli ultimi due anni.

Un risultato importante, che non era mai stato registrato in passato. E che per il prossimo futuro potrebbe migliorare.

### Gli interventi del 2022

La prima iniziativa di riduzione del cuneo fiscale è contenuta nell'artico-

lo 1, comma 121, della legge 234/2021, (legge di Bilancio 2022) approvata sotto il governo Draghi.

Il beneficio è consistito in una riduzione dello 0,8% dell'aliquota di calcolo dei contributi previdenziali Ivs a carico dei lavoratori, a condizione che la retribuzione imponibile, anche nelle ipotesi di rapporti di lavoro a tempo parziale, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non eccedesse l'importo mensile di 2.692 euro, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima. In altre parole, con questo primo intervento sono state agevolate le retribuzioni fino a 35.000 euro.

Queste novità sono poi state illustrate dall'Inps con la circolare numero 43 del 22 marzo 2022, fornendo un quadro operativo delle modalità di applicazione della riduzione.

Sempre il governo Draghi ha messo a segno un secondo colpo a metà dell'anno 2022. Con l'articolo 20 del decreto legge 115/2022 (decreto Aiuti bis), l'esonero introdotto dalla legge di Bilancio 2022, pari a 0,8 punti percentuali, è stato innalzato a 2 punti percentuali. In altri termini più che raddoppiato.

L'aumento era relativo ai periodi di paga dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, compresa la tredicesima mensilità, laddove erogata integralmente in tale periodo (o limitatamente ai ratei erogati nei predetti periodi di paga).

Su questo ulteriore intervento l'Inps ha fornito le istruzioni operative con il messaggio 3499 del 26 settembre 2022.

### La legge di Bilancio 2023

Con la sua prima legge di Bilancio il governo Meloni è intervenuto sul cuneo fiscale nell'articolo 1, comma 281, della legge 197/2022.

L'esonero dei contributi a carico

dei lavoratori, che era stato introdotto dall'articolo 1, comma 121, della legge 234/2021 è stato riconosciuto:

- nella misura di 2 punti percentuali, a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di 2.692 euro, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima;

- nella misura di 3 punti percentuali, a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di 1.923 euro, che viene maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima.

Quindi, nella sostanza, il primo atto dell'attuale governo sul tema ha confermato l'ultima riduzione che era stata prevista dall'esecutivo Draghi (2 punti percentuali) e l'ha incre-

mentata di 1 punto percentuale per le retribuzioni più basse, fino a 25.000 euro all'anno.

Anche su questo intervento normativo è stata tempestiva la circolare Inps numero 7 del 24 gennaio 2023, con cui sono state fornite le istruzioni operative per beneficiare dello sconto contributivo.

#### Le ultime novità

Alcuni buoni risultati del bilancio pubblico hanno permesso al governo Meloni di organizzare una terapia shock sul cuneo fiscale qualche settimana fa. Infatti, un nuovo intervento di riduzione del costo del lavoro è stato approvato nell'articolo 39, comma 1, del decreto legge 48/2023, (Dl Lavoro).

Il provvedimento prevede che, per i periodi di paga dal 1° luglio al 31 dicembre 2023, l'esonero contributivo introdotto dall'articolo 1, comma

## Gli esempi in base al reddito

Dettaglio degli esoneri contributivi introdotti nel 2022 e nel 2023 calcolati per alcuni livelli di reddito lordo annuo  
Valori in euro

RETRIBUZIONE ANNUA LORDA	RETRIBUZIONE MENSILE LORDA CON 14 MENSILITÀ	RETRIBUZIONE MENSILE LORDA CON 13 MENSILITÀ	GOVERNO DRAGHI		GOVERNO MELONI	
			TAGLIO 2% GIÀ PREVISTO DAL 2022		TAGLIO 3% (FINO A 25.000 EURO*) O 2% (FINO A 35.000 EURO*)	
			MENSILE: A	MENSILE: B	MENSILE: A	MENSILE: B
10.000	714,29	769,23	12,83	6,42		
12.500	892,86	961,54	16,04	8,02		
15.000	1.071,43	1.153,85	19,25	9,63		
17.500	1.250,00	1.346,15	19,21	9,60		
20.000	1.428,57	1.538,46	21,95	10,97		
22.500	1.607,14	1.730,77	24,69	12,35		
25.000	1.785,71	1.923,08	27,44	13,72		
27.500	1.964,29	2.115,38	30,18	-		
30.000	2.142,86	2.307,69	32,92	-		
32.500	2.321,43	2.500,00	30,51	-		
35.000	2.500,00	2.692,31	32,85	-		

(\*) Retribuzione lorda annua. Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore

281, della legge di Bilancio 2023 viene aumentato di 4 punti percentuali, senza ulteriori effetti sul rateo di tredicesima.

Quindi, per i periodi di paga dal 1° luglio al 31 dicembre 2023, il descritto esonero contributivo viene riconosciuto:

- nella misura di 6 punti percentuali, a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo di 2.692 euro;

- nella misura di 7 punti percentuali, a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo di 1.923 euro.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'esonero contributivo relativamente alla tredicesima mensilità – oppure al singolo rateo di tredicesima, laddove l'ulteriore mensilità sia erogata mensilmente invece che in

unica soluzione nel mese di dicembre 2023 – l'articolo 39 del decreto legge 48/2023 prevede espressamente che la novella legislativa non abbia effetti sul rateo di tredicesima.

Pertanto, l'esonero, in relazione alla tredicesima mensilità, erogata in unica mensilità nel mese di competenza di dicembre 2023, troverà applicazione:

- nella misura di 2 punti percentuali, a condizione che la tredicesima mensilità non ecceda l'importo di 2.692 euro;

- nella misura di 3 punti percentuali, a condizione che la tredicesima mensilità non ecceda l'importo di 1.923 euro.

Su questo ulteriore intervento normativo, l'Inps ha tempestivamente fornito i propri chiarimenti, con il messaggio numero 1932 del 24 maggio 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALE	GOVERNO MELONI	TOTALE INCREMENTO NETTO MENSILE	TOTALE INCREMENTO NETTO NEI 6 MESI
MENSILE: C = A + B	TAGLIO 7% (FINO A 25.000 EURO*) E 6% (FINO A 35.000 EURO*) MENSILE: D	MENSILE: E = C + D	E * 6 MESI
19,25	23,69	42,94	257,65
24,06	29,62	53,68	322,07
28,88	35,54	64,41	386,48
28,81	35,46	64,26	385,58
32,92	40,52	73,44	440,66
37,04	45,59	82,62	495,75
41,15	50,65	91,80	550,83
30,18	55,72	85,90	515,37
32,92	53,14	86,06	516,36
30,51	56,32	86,82	520,94
32,85	60,65	93,50	561,02